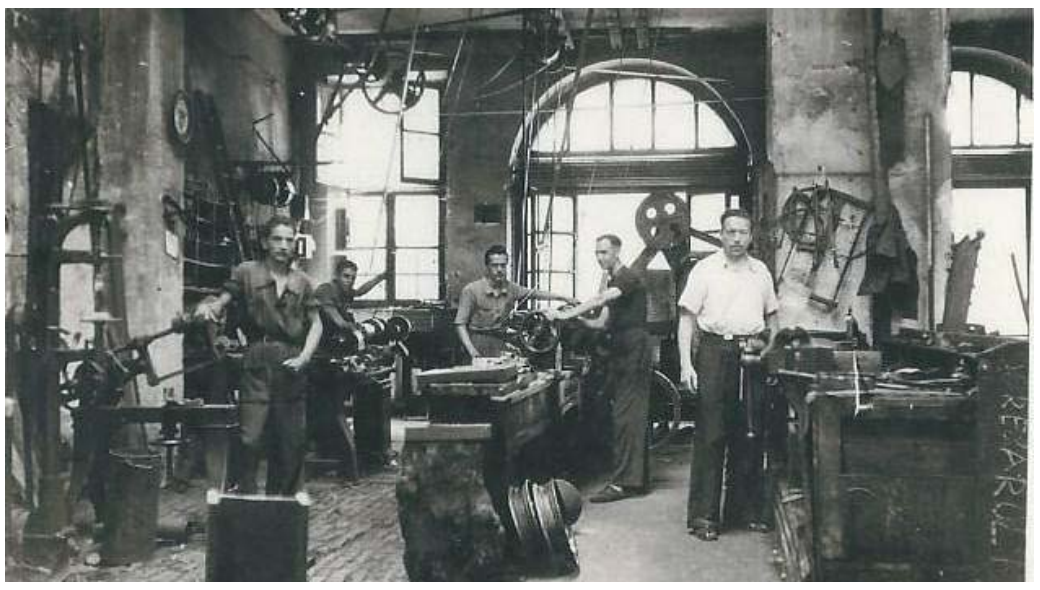
Cultura & Spettacoli

cultura@laprovinciacr.it

GLI 80 ANNI DI CONFARTIGIANATO



L'interno dell'officina Aglio e a destra la copertina degli Statuti della corporazione dei Ferrai Sono alcuni dei documenti della mostra 'Generazioni di talenti' che verrà inaugurata venerdì in Biblioteca Statale per l'80° di Confartigianato



'Generazioni di talenti' nell'arte del saper fare

Venerdì la mostra in Biblioteca Statale all'insegna degli antichi statuti e della memoria associativa



IL CONCORSO

IL 'PREMIO RESCAGLIO' DIVENTA NAZIONALE E GIOVEDÌ SVELA I VINCITORI

CREMONA Il Concorso letterario Angelo Rescaglio, organizzato da Anap Cremona, diventa nazionale: prestigioso il patrocinio del Senato della Repubblica per il premio dedicato alla cultura e alla scrittura. Numerosi gli elaborati pervenuti. La cerimonia di premiazione si terrà giovedì in Confartigianato nell'ambito delle iniziative per gli 80 anni dell'associazione. Il concorso, organizzato da Anap Confartigianato Cremona in collaborazione con Ancos, raggiunge un nuovo e significativo traguardo: alla 3ª edizione, assume un'attenzione sul territorio nazionale, grazie all'interessamento dei vertici che hanno coinvolto tutte le territoriali.

di **NICOLA ARRIGONI**

CREMONA Ci sono anniversari che permettono di guardare al passato per rafforzare il presente e costruire il futuro. È questo il caso della mostra che Confartiginato, presieduto da **Stefano Trabucchi**, in sinergia con la Biblioteca Statale, diretta da **Raffaella Barbierato**, ha deciso di realizzare in occasione dell'80esimo di fondazione. Il titolo è 'Generazioni di talenti', laddove il talento è un abilità che come tale e per esprimersi ha bisogno di essere messa a frutto nel contesto in cui nasce e si sviluppa. La mostra documentaria e fotografica sarà inaugurata venerdì alle 16.30 al piano nobile di palazzo Affaitati e non intende solo ripercorrere la storia dell'associazione, ma guardare più indietro, ma cercare le proprie radici in quelle arti, i mestieri che dal XIV secolo in poi a Cremona ebbero una loro organizzazione precisa e sistematica.

L'ANNIVERSARIO

«Celebrare ottant'anni di Confartigianato significa rendere omaggio a generazioni di artigiani e imprenditori che, con il loro lavoro, il loro coraggio e la loro capacità di innovare, hanno contribuito a costruire l'identità economica e sociale del nostro territorio – commenta il presidente Trabucchi –. Questa mostra non vuole essere soltanto un viaggio nella memoria, ma un'occasione per raccontare una storia collettiva fatta di persone, imprese, sacrifici e grandi intuizioni. Attraverso immagini, documenti e testimonianze possiamo riscoprire quanto l'artigianato abbia inciso nella crescita della nostra comunità e quanto continui a rappresentare una risorsa fondamentale per il futuro». E proprio questo rapporto col tempo sottolinea **Alceste Bartoletti**, presidente Anap Confartigianato Cremona: «Questa mostra ha per noi un significato particolarmente profondo, perché restituisce valore e visibilità a quelle generazioni di artigiani che hanno dedicato la propria vita al lavoro, costruendo giorno dopo giorno non soltanto aziende, ma anche relazioni, comunità e opportunità per chi è venuto dopo. Come Associazione Nazionale Anziani Pensionati sentiamo il dovere di custodire e tramandare questa memoria, perché dietro ogni fotografia, ogni documento e ogni testimonianza ci sono storie di uomini e donne che hanno affrontato anni difficili con determinazione, ingegno e spirito di sacrificio. Il nostro desiderio è che l'esposizione diventi anche ponte di raccordo tra diverse generazioni».



Una fotografia di una bottega liutaria parte del fondo Antonio Leoni A destra un'immagine dello Statuto dei Marengoni corporazione di cui fece parte la famiglia di liutai Amati Le corporazioni furono istituzioni influenti fra Medioevo ed Età Moderna e anticipano le attuali associazioni di categoria



LE CORPORAZIONI D'ARTE

La mostra 'Generazioni di talenti' intende così andare alle origini della corporazioni di arti e mestieri che tra Medioevo ed Età moderna, per la precisione dal 1388 al 1528, di cui la Biblioteca metterà in mostra alcuni preziosi statuti che rappresentavano lo strumento attraverso il quale ogni corporazione definiva la propria organizzazione interna, regolava l'accesso alla professione e stabiliva i comportamenti richiesti ai suoi membri. Non erano, quindi, semplici raccolte di disposizioni tecniche, ma documenti che permettono di comprendere il funzionamento del mondo del lavoro, le gerarchie professionali e i rapporti tra le attività produttive e le autorità cittadine. Sarà possibile ammirare gli 'Statuta Mercatorum Cremonae' e 'Statuta artis barberiorum' del 1388, oppure gli Statuti et ordini che si hanno da osservare per l'Università de ferrari della città di Cremona del 1591 in cui era iscritto Jannello Torriani, o ancora il Libro de mastri marangoni della città di Cremona in cui compaiono gli Amati. Fra le curiosità le Matricola dell'Università delli ofellari e festari di Cremona del 1440 oppure il settecentesco Regola e capitoli da osservarsi dalla società de' parrucchieri' che per la prima volta una sorta di mutuo soccorso per la categoria. Gli statuti delle corporazioni cremonesi permettono di osservare diversi aspetti della società urbana. Definivano le condizioni per esercitare una professione e i rapporti tra maestri, lavoranti e apprendisti, secondo le disposizioni proprie di ciascuna arte. Contribuivano a tutelare i consumatori e a limitare pratiche considerate scorrette. Regolavano la concorrenza e difendevano gli interessi professionali dei membri della corporazione. Consolidavano il senso di appartenenza a una comunità di mestiere, fondata su competenze, obblighi e responsabilità condivise.

LA STORIA E LA MEMORIA

In questa cornice storica si muovono i materiale fotografici e documentali che Confartigianato ha raccolto con l'obiettivo di raccontare ottant'anni di attività al fianco, in difesa e per lo sviluppo dell'artigianato in tutte le sue declinazioni. A questo hanno lavorato il presidente Trabucchi, il segretario generale **Giorgio Carenzi** e il presidente della sezione pensionati Alceste Bartoletti che si sono operati per coinvolgere la base sociale nel segno di un anniversario non solo da mettere in mostra, ma anche da partecipare. L'idea è comunque che 'Generazione di talenti' prosegua al di là del periodo espositivo, ci tiene a sottolineare Raffaella Barbierato, direttrice della Biblioteca Statale: «alle mostra 'reale' verrà associata prossimamente una mostra virtuale che proporrà oggetti in 3d, audio e una quantità di contenuti inediti e che sarà in futuro sempre disponibile sul sito della Biblioteca e dell'associazione, questo per mantenere memoria dei documenti e naturalmente del percorso».

Dal notiziario stilato per il venticinquesimo emergono nelle dichiarazioni ufficiali il passato e le azioni programmatiche di un'associazione. «Le attività che avevano qualificato padri e gli avi nei seminterrati dei tornitori, nelle fucine dei ramai e dei fabbri, o sui banchi dei corniciai, degli intarsiatori dei cesellatori e degli orafi, sulla fine del 1945 e nel 1946 trovavano una consistenza nuova di forme che l'intelligenza dei giovani ammaestrati dalle Scuole professionali della nostra 'Punzuna' portava a perfezionamenti in emulazione di buon gusto e di autentica espressione di arte», dichiarava nel 1971 il senatore Ennio Zelioli Lanzini. La mostra promette di fare un viaggio nel tempo sulla scia dell'etica del lavoro e del saper fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA